

ABBONAMENTI

Ricevete tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero separato Centesimi 10
Si rivolge all'Edizione, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.

IL CONGRESSO DELLA PACE

(dalla Gazzetta del Popolo)

Nella prima seduta del Congresso della pace (che quest'anno si tiene a Berna), dopo le formalità d'uso, un membro, signor Lufontaine, belga, ha pronunciato un discorso nel quale ha negato l'esistenza degli antagonismi di razza, aggiungendo in prova (?) che « nel Belgio del pari che in Svizzera le razze gallica e teutonica vivono in perfetta armonia ».

Che quelli antagonismi debbano cessare d'esistere, oh questo sì! Tutti i fantasmi del mondo infero ne fanno il voto. Ma che siano già cessati, oh questo no.

Ed a conferma della nostra asserzione, non abbiamo che a citare l'estrema tensione che nella patria dell'oratore stesso cioè del Belgio, esiste tra le due razze fiamminga e vallone, che rivela quotidianamente, formando un dei pericoli di quella piccola ma illustre nazione.

Un interesse superiore, il bisogno d'unione e di concordia per conservare la propria autonomia, riesce bensì a scongiurare le conseguenze estreme di quell'antagonismo, non a farlo cessare e molto meno a distruggerlo.

Mentre il signor Lufontaine pronunciava a Berna, il suo discorso altamente lodevole e umanitario, alla frontiera franco-belga accadevano incidenti che gli davano una dolorosa smentita.

I dipartimenti del nord della Francia, composti di comuni e di circondari tutti ai Belgi. La razza è la stessa tanto di qua quanto di là della frontiera (che qui essendo naturale, è osteggiata da poli), sicché si dovrebbe essere tutti fratelli.

Vana illusione! In quei dipartimenti che sono i più industriali di tutta la Francia, accorrono migliaia di operai belgi, i quali come stranieri, si contentano d'un salario più modesto di quello degli operai francesi.

Oltre codesta concorrenza gli operai francesi hanno protestato, domandando lo sfratto degli intrusi.

Le tasse già sopitate hanno necessitato non solo l'intervento di guardie ma d'interi battaglioni di linea.

Alle violenze dei francesi contro i belgi di qua del confine, han subito risposta eguali violenze dei belgi contro i francesi al di là. E non tra operai, ed operai soltanto, ma indistintamente contro ogni genere di persone, purché francesi, come avvenne alla telegrafista da Bruxelles, circa le nuove dimostrazioni antifrancesi ad Evreux, dove la saccheggiata la casa d'una signora creata francese, e ferita la persona medesima.

Il nostro secolo è il secolo degli operai, ma questo titolo, assai più ancora che il secolo presente, avrà diritto i secoli futuri. Si argomenti dunque! Se gli antagonismi d'interesse o di razza già si traducono a quest'ora con le violenze di sfratto d'ogni lavoratore straniero — a cui rispondono come pan per focaccia dalla parte opposta rappresaglie e saccheggi — che cosa avverrà in seguito col crescere geometrico delle popolazioni, col perfezionamento e moltiplicazione delle macchine, che bastano a dare con minor numero di braccia un molto maggior numero di prodotti, renderanno ogni più inaccessibile ed enosa agli operai indigeni (senza distinzione di luoghi) la concorrenza di operai stranieri?

Dall'ultimo Congresso della pace tenuto a Roma, è trascorso soltanto un anno, ed in questo breve spazio di tempo quante prove non abbiamo noi avute che l'unico mezzo, cioè il solo efficace, di conservare la pace è quello d'esser pronti a fare la guerra?

Perché l'opera del Congresso, della pace, così sincera nell'intenzione, sembra a molti e anche a noi, praticamente inutile, e quindi eventualmente dannosa? Perché, per un errore gravissimo di concetto, essa aspira a privar le nazioni di quell'unico mezzo ed efficace, e quindi non con intenzione, ma con funesta incoscienza — tende a rendere più frequenti le guerre e più disastrose. E' indubitabile che per le cause più sopra accennate ed altre, molte che il lettore può facilmente immaginare, gli antagonismi, tra razza e razza, tra nazioni e nazioni, tra interessi ed interessi, si moltiplicano anziché estinguersi;

e il Congresso attuale della pace, esordisce dichiarandosi spento!

Con questa illusione, con questa volontaria cecità, dove andremo? A un cataclisma addirittura.

Sappiamo che la Svizzera, dove il Congresso ha luogo, fidando in esso ne adottasse anche in pratica i consigli, riunisse ai suoi forti verso l'Italia, verso Germania e verso Francia, ed alla sua meritata riputazione d'essere in ogni caso pronta alla guerra — ebbene, al primo rompersi delle ostilità, essa potrebbe andar sicura di veder violata la sua neutralità, e forse di sparisce dalla carta d'Europa.

Il momento è ben scelto davvero dall'oratore belga, signor Lufontaine, per venire a nome della Associazione del suo paese, a negar l'esistenza dell'antagonismo di razza, quando nel Congo belga quest'antagonismo quotidianamente si manifesta con fatti di guerra e stragi di belgi, di arabi, e di negri! Quando su tutta la superficie dell'Africa, e per tutte le nazioni d'Europa, la politica coloniale non ha portato che orribili disinganni in forza appunto di quell'antagonismo!

A quell'agregio belga noi raccomandiamo di trasferirsi per qualche giorno nella penisola del Balcani e chiedere se esista ancora « antagonismo di razze ». Se poi volesse spingersi all'estremo Oriente, potrebbe assicurarsi che anche colà l'impassibile antagonismo è quello che tien pronti molti germi di guerra, o a proposito dei missionari, ora per rappresaglie dell'esclusione dei cinesi dagli Stati Uniti, etc. etc.

Ritornando in Europa attraverso l'impero russo, si farà un merito presso gli studiosi informandosi sia sullo antagonismo di razza a cui si debbono, per causa d'esempio, la barbara cacciata degli ebrei e il ferreo regime contro la Polonia. Nell'impero austro-ungarico potrà da ultimo toccar con mano che l'antagonismo di razza tra magiari e rumeni, tra magiari e jugoslavi, tra magiari e austriaci, tra austriaci e dalmati, tra austriaci e czechi, ha ancora dinanzi a sé probabilità molta di lunga esistenza, e che perciò quando un Congresso della pace ordole quello ed ogni altro antagonismo spento, morto e sepolto, s'illude e illude, con pericolo grave della pace.

Centocinquanta sepolti in una miniera

Telegrafano da Londra 26:

Dicono che sia avvenuta una terribile catastrofe in una miniera di carbone. Una mina, avendo ostruito l'apertura d'una miniera, 150 minatori sarebbero sepolti.

TERREMOTO IN FRANCIA

Vi furono ieri mattina scosse di terremoto a Lione e nei dipartimenti di Allier, Puy de Dôme, Cantal, Lozère, Isère e Drome. Nessun incidente.

La difesa della Sardegna

Il ministero della guerra ha disposto che una batteria del 10° artiglieria da campagna, di stanza a Casoria, parta per Sassari in questa settimana. Trovasi già a Cagliari una compagnia di artiglieria da fortezza.

Paro che questi due piccoli riparti di truppe siano destinati a costituire la base di unità maggiori, poiché sembra che le esigenze militari richiedano almeno una brigata di artiglieria da fortezza, per il servizio delle batterie erette alla Maddalena, e una brigata da campagna per la difesa mobile della Sardegna.

Il tonnellaggio delle navi estere a Genova.

I diversi Stati sono rappresentati a Genova per tonnellaggio di navi nell'ordine seguente: la Francia 34.470, tonnellate, la Spagna 26.050, l'Inghilterra 20.370, l'Austria-Ungheria 18.110, la Repubblica Argentina 3.400, gli Stati Uniti 5.790, la Grecia 4.885, la Germania 4.400, l'Olanda 3.710, il Portogallo 2.430, la Romania 1.670. Totale 128.285.

L'Italia figura con 19 navi armate, le altre nazioni ne hanno 24. Fra tutte, il tonnellaggio delle navi italiane è di 90.110 tonnellate.

IL GRANDE NEMICO

Era una di queste sere. Me ne stavo tranquillamente fumando in attesa della domestica cena, quando il silenzio della notte fu rotto dai clamori di un alterco che avveniva giù nella strada. In quei clamori dominava la voce concitata di una donna, frammista a grida strazianti di fanciulli. Di quando in quando scattava in improprie una rauca voce maschile, che assomigliava all'immondo gorgoglio dell'acqua che s'infogna. Un senso strano e penoso di curiosità mi vinse e scesi giù nella strada.

La scena era quant'altra mai dolorosa. Una povera donna, emaciata, mal vestita, con un disgraziato piccino fra le braccia, altri due o tre bambini attorno alla gonnella, si sfogava in quel linguaggio popolare che non ha certo preoccupazione alcuna del Galateo, contro quel « porco » di suo marito, un operaio ancor giovane, abbruttito dall'acquavite.

Altri due miserabili non meno abbruttiti di lui, sghignazzavano bbotamente alle parole della donna, come ad eccitarla ancora. Intanto si era agglomerata la gente intorno agli altercani. La donna raccontava a dispetto del marito le vicende compassionevoli del suo ménage. Quella sera stessa, trovandosi sola, affamata, senza un soldo da comprare un po' di pane ai bambini, dopo avere atteso il marito le lunghe ore, si era risolta ad andarlo a scovare nella orrenda stamberga dove egli consumava avvilendosi, tutti i suoi scatti guadagnati.

L'alterco cominciò dal caffè, continuava per via.

A un certo punto il marito ebbe un momento di ribellione; ma, per quanto inebbita dai vapori dell'alcool, ebbe tanta lode di intelletto da comprendere dell'atteggiamento del presente, che quella ribellione veniva in cattivo momento. Gorgogliò alcune parole intelligenti e fuggì: i suoi compagni non indugiarono ad imitarne l'esempio. La donna, racconsolata dall'offerta di poche lire che la commiserazione dei presenti le raccolse, riprese piangendo coi figli la sua via dolorosa.

— Povere vittime dell'alcool — mi diceva un di coloro che si erano trovati come me preposti alla scena, mentre io stava per rientrare in casa.

E, o, ne sono tanto — io pensavo.

Dell'alcool va debitrice l'umanità all'alchimia. L'invenzione dell'alambicco doveva darci questo tremendo prodotto venefico, cui — singolare circostanza — arrivò per tanto tempo la stessa fama che il dottore Brown-Sequard vorrebbe oggi attribuire al suo vantato liquore.

Arnaldo da Villanova, alchimista celebre vissuto verso il 1300, e che per il primo desinse il modo di distillare il vino, così enumera nel suo trattato *De conservanda juventute*, le virtù della bevanda meravigliosa:

« Alcuni la chiamano acqua della vita, e veramente lo ho visto che molto bene gli conviene il nome, perché giova. Molti sono stati curati con essa, semplice e artificiale, con cose convenienti ai paralitici, a quelli che hanno la quartana, e che cascano di mal cuore; e ha levato via le albugini degli occhi, e guarito il catarro della bocca e di altri luoghi. Giova ancora a quelli che patono mal di pietra, agli idropici, ai mali del fegato, e ad altre malattie simili, e propriamente si contrapone alla putrefazione, per la sincerità e purità sua ».

E perciò essa purifica il corpo e i membri, allunga la vita, e dalla sua operazione ha meritato di esser chiamata acqua della vita ».

O vedete un po' strana fatalità dei casi! Mentre l'alchimista perdeva il suo tempo alla ricerca dei mezzi per produrre l'oro — questo grande e terribile perturbatore della vita sociale — senza vederlo, trovava per via l'acquavite — perturbatore certamente non meno terribile, da meno nefasto dell'oro. Per lo scopo mirato a cui in ultima analisi gli alchimisti inscientemente miravano, bisogna ben dire che l'opera loro non andò affatto perduta!

La proprietà miracolosa del liquido novello non permise infatti che esso rimanesse, per lungo tempo, nascosto negli scaffali dello speciale. E per questo il giornalismo non esistesse ancora, e le quattro pagine non operassero di conseguenza i loro portentosi reclami, l'uso dell'acquavite si propagò con una rapidità meravigliosa.

Infatti verso la metà del secolo XVI, ne troviamo diffusa ormai l'abitudine in tutti i paesi d'Europa. Nel 1582 a Francoforte sul Meno un decaro ne proibiva la vendita, essendosi osservato un aumento nella mortalità della popolazione. Nel 1691 il duca di Brunswick emanò un decreto contro la bevanda e contro i bevitori, e secondo divenuto notorio che il popolo adoperava l'acquavite non più come un medicamento e come mezzo di facilitare la digestione, scopo primo per cui fu inventata e prescritta: ma bensì come bevanda quotidiana, cioè come strumento e mezzo di intemperanza, e che quelli che si danno a questo genere di vita assaggino, spino per perdere la loro salute, la loro ragione, e la loro fortuna.

E questo precisamente la bellezza di duecento anni fa; il che vuol dire che non è da oggi soltanto che si deplorano gli effetti dell'alcolismo. E si che il duca di Brunswick è a ordine non a spirare a passare nella storia come un cultore delle scienze sociali, e la produzione dell'acquavite era ben lungi allora dall'aver raggiunto le enormi cifre di adesso — senza contare che non si era pensato ancora ad estrarre l'acquavite dalle barbabietole, dal sorgo, dalle patate, dalle ghiande, e persino dai fichi.

Si trattava semplicemente di acquavite di vino e di sidro comune.

Ma oggi siamo a ben altro. Soltanto le cifre si possono dare un'idea della spaventosa progressione che è andata determinandosi nel consumo degli alcoolici. Consultiamo dunque le cifre.

La Francia che nel 1788 produceva — secondo il Lurier — 869 mila ettolitri di acquavite, cifra che pareva già elevata a quel tempo, salì nel 1864 ad una produzione di 601 mila ettolitri. Soltanto innanzi trent'anni ancora, nel 1884, e troveremo che il consumo dell'alcool ascende a 1.444.342 ettolitri, cioè a dire a una media di circa 4 litri per abitante. L'Inghilterra ci dà nel 1885 una media di litri 2,49 quantunque la tassa sull'alcool raggiugli a lire 477,19 l'ettolitro. In Germania la media individuale ascende a litri 8,25; in Baviera a 2,45; in Austria-Ungheria a 3,20; nel Belgio a 5,50; in Danimarca a 8,95; nei Paesi Bassi a 4,58; in Russia a 4,32; nella Svezia a 4,16; nella Svizzera a 5; in Italia...

In Italia, fortunatamente, siamo sulla via della resipiscenza. Dal 1871 al 1882 il consumo dell'alcool segue una linea ascendente che va da una media individuale di litri 0,307 a una media di litri 1,042.

Nell'anno 1882 la produzione interna sale a circa 207 mila ettolitri distillati principalmente dal granturco e dal riso; tuttavia per sopprimerli ai bisogni del

consumo, andiamo a cercare sui mercati esteri 81 mila ettolitri di pessimo alcool. La progressione continua fino al 1885, nel quale anno la distillazione va oltre i 284 mila ettolitri e l'importazione degli alcoolici, sala nondimeno a 148 mila. Questa è l'annata culminante; poi la distillazione e l'importazione decrescono, tantoché, atteso alle notizie della Direzione generale delle gabelle, il consumo dell'alcool per gli ultimi anni è valutato in cifra tonda a 220 mila ettolitri, il che porterebbe una diminuzione sensibilissima, tanto nella produzione che nell'importazione.

Confortiamoci, non però senza preoccupazione del domani. Se l'alcolismo — come comunemente si ripete — non affligge l'Italia, essa tuttavia la minaccia.

C'è da pensare che nel dimiuto appreso degli alcoolici in questi ultimi anni può dare ragione la decrescente produzione del vino e la decisa sua esportazione. Non appena venga a mutarsi questa condizione di fatto, o è forte a temere che il consumo dell'alcool ripigli per l'erta la sua via. A buon conto, il numero delle vendite dei liquori, che nel 1874 era di 140.075, già era sceso nel luglio del 1884 a 167.472: né sembra che sia ora diminuito.

L'Annuario statistico di quest'anno è ancora fermo su codesta cifra. Dietro ad essa sta, per troppo il tempo, in agguato.

E poi c'è un'altra considerazione a fare. Una metà dell'Italia — tutta la parte meridionale — non fa quasi uso di liquori, che vengono quasi totalmente consumati dalle popolazioni lavoratrici dell'Italia media, e più specialmente da quelle del settentrione.

« Il consumo dell'alcool e dei liquori », ci dice l'Annuario — non è ripartito in modo uniforme fra le vecchie provincie, e se alcune possono ancora meritamente vantare la temperanza e la sobrietà della loro popolazione, in altre l'alcolismo si va estendendo. »

Di grazia! L'Annuario, così esatto nel farci sapere quanto senza da' biocchi sul posto, ecco per anno in inondazione in Italia, o di quali malattie si muova di preferenza nelle diverse provincie, rispetto al consumo dell'alcool e di una confusione più che fastidiosa. Si appaga a dirci che in alcune provincie l'alcolismo si va estendendo: in quali poi non ce lo fa sapere.

Forse l'Annuario tace, perché in questo caso la verità è facile ad arguire. Dove sono agglomerazioni di operai, l'alcolismo è il suo regno. E come esso segue nel termometro il grado del calore, allo stesso modo misura in un popolo civile il grado a cui si trova la questione sociale. Di grazia! L'alcool di grado, di patate, e di riso, non solo abbruttisce e uccide i bevitori, ma infiltra negli organismi sociali i tossici tremendi che sovrecitano le menti e inaspriscono gli olii di classe.

Grazie alle nostre terre fertili di vino, noi siamo ancora fra i fortunati. Sotto questo rapporto la Germania ha più ragione di temere che non ne abbia la Francia, la quale a sua volta è più infestata dell'Austria, Ungheria, dell'Inghilterra, della Russia. Noi veniamo gli ultimi. Ed è anche questo un conforto. Non dimostriamo però che abbiamo anche noi, il terribile, nemico annidato in casa.

« Denunciando, Sua Altezza il Duca di Brunswick, che Dio lo abbia in gloria, era un uomo dalla vista lunga. Ed emendando il suo decreto, avrebbe anch'egli potuto ripetere, come Amleto: *That is the question*. »

Letto

notte di sabato 27/28 corr. alla ore 11 antin, della stazione di Porta Gemona parte un treno speciale per S. Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

I biglietti d'andata ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 27 corr. avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

I proprietari e lo smercio del vino. Si è presentata ultimamente in Cassazione una questione, la cui risoluzione può interessare i proprietari di vino i quali vogliono aprire smercio del vino prodotto nelle proprie terre. La Cassazione, ritenuto, con una dotta sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, che il proprietario o fittaiuolo che voglia farsi il venditore del vino proprio e a questo solo scopo apra temporaneamente le sue cantine, non deve chiedere la licenza all'autorità locale di P. S., ma basta che ne faccia dichiarazione alla stessa autorità.

Il principio vige anche nel caso che il proprietario abbia acconciato il suo vino con altro vino da taglio, che abbia temperato.

Comitato degli Ospizi Marini. Lunedì 29 and. mese giungeranno a Udine col treno delle ore 3,14 pom. i bambini reduci dai bagni di mare del Lido di Venezia.

Il signor Cornelio Giovanni, addetto al Comitato, avverte i genitori, perché sieno pronti alla Stazione all'arrivo del treno, dove dallo stesso signor Cornelio saranno consegnati i bambini.

Morte di un Melitante. Giovanni Petrozzi di Udine, trattore, ammalato, partiva giovedì da Udine, insieme ai parenti, per una gita di piacere a Venezia. In seguito ad una caduta fatta tempo fa, per cui egli si fratturò il braccio destro, dava ad ogni tratto segni di alterazione mentale. Ieri mattina, giunto a Venezia, presso l'alloggio presso alcuni parenti in via delle Rasse, si chiuse in camera e trappolò una bottiglia di Marsala. Poco dopo diede in urto; e il padre, acciuffato da alcuni facchini, lo accompagnò all'ospedale.

Devanti la porta del Pio luogo, il Petrozzi, fu preso da un altro assalto nervoso, e si volse furibondo per assicurarsi il trasporto nella sala di osservazione.

Più tardi, pareva che le sue condizioni migliorassero; invece l'infelice spirava alle 8 e mezza pomeridiana.

Un povero demante. Stamane le guardie di città ed un vigile urbano accompagnarono al Civico Ospedale Francolin Andrea d'anni 33 di S. Gottardo, perché vagava per la città dando manifesti segni di alienazione mentale.

L'hanno trovata. La ragazza Romana Italia, della quale ieri annunciammo che impazziva da quasi una settimana, venne ieri ricondotta in famiglia da una donna in Chigrye.

La Italia passò la notte di martedì a Felietto Umberto; su di un fucile e gli altri due giorni in casa di quella donna che la ricondusse a Udine, prestando servizi. Essa non voleva ritornare a casa, adducendo che veniva continuamente importunata, perché si trovasse servizio.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza penultima rappresentazione dell'Atto.

Domani, a sera, ultima rappresentazione.

Per quella povera famiglia di via A. L. Moro, a sollievo delle cui miserie abbiamo ieri fatto appello alla carità del pubblico, una generosa persona che vuole sia tacito il suo nome, ci ha portato questa mattina due lire, che abbiamo fatto tosto recapitare a quei disgraziati. Grazie per essi a questo caritatevole cittadino, che auguriamo trovi imitatori.

Campo di giuochi. Sono molto inoltrati i lavori nel vasto piazzale fra la stazione e la strada di circosvalazione che servirà di palestra aperta per giuochi atletici e scolastici. È un fatto degno della pubblica attenzione e per il quale Udine figurerà fra le prime se non la prima città d'Italia.

Si ha lusinga che l'inaugurazione del campo possa aver luogo al 27 settembre p. v. Avviso ai ginnasti della provincia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Così Amalia vedova Chiesari*: Doria fratelli lire 1 — Nuvoli famiglia 1 — Groppiero co. Giovanni 2 — Mazzi cav. Silvio e famiglia 2.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale: 1. Marcia N. N. 2. Scena e aria « Il Giuramento » Mercadante 3. Waltzer « Vienna » Strauss 4. Tarzetto « I Lombardi » Verdi 5. Sinfonia « Rienzi » Wagner 6. Polka N. N.

Chiave trovata. Giovedì n. d. venne trovata in Giardino grande, vicino alla vasca della fontana, una piccola chiave inglese.

Chi l'ha perduta potrà recuperarla presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Un plico di carte perduto. Il giorno 20 corrente, in un compartimento di terza classe del treno che parte per Pontebba alle ore 5,20 pom., fu dimenticato da un viaggiatore in arrivo e Magnano-Arteaga, un plico di carte sigillate, diretto al signor cav. Falcini in Magnano.

Chi l'avesse rinvenuta, è pregato inviarsi al nostro ufficio, dove riceverà congruo compenso.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovani che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del Friuli.

Bagni salini a domicilio. mercé l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino. Deposito: Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.

Il nostro carissimo Carlo Magico è stato crudelmente colpito nel suo affettuoso e sensibile cuore di padre. Ieri a sera gli è morta una figliuola di cinque anni appena, Olimpia, un amore di angioletta bionda e risoluta, che quel povero padre adorava.

All'amico diletto e collaboratore gentile, mandiamo una stretta di mano di dolorosa partecipazione al lutto ineffabile della sua anima.

I funerali della bambina Olimpia Magico, avranno luogo questa sera alle ore 6, partendo il convoglio funebre dal suburbio Chiavria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 8 -	29 - 8 -	30 - 8 -	31 - 8 -	1 - 9 -	2 - 9 -
Bar. rid. a 10	751.8	752.1	753.4	753.9	753.9
Altim. 116.10	71	83	79	45	45
Dir. del mare	71	83	79	45	45
Stato di cielo	71	83	79	45	45
Acqua cad. m.	8.0	0.6	—	—	—
3 direzioni	—	N	—	NE	—
(vel. Kilo).	0	9	0	4	4
Ferm. quant.	22.8	19.1	18.2	23.0	—
Temperatura (massima)	28.4	—	—	—	—
(minima)	10.9	—	—	—	—
Temperatura minima all'aperto	16.4	—	—	—	—

LA QUESTIONE DEI VINI coll'Austria

Oggi va in attività la famosa clausola sui vini, prevista dall'ultimo trattato di commercio concluso coll'Austria-Ungheria.

I nostri esportatori meridionali che da questo sensibilissimo ribasso del dazio d'importazione del vino italiano nei Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, speravano di veder aperto un nuovo sfogo ai loro prodotti vinicoli, si vedono ora in parte delusi nelle loro rose speranze.

L'Austria-Ungheria interpretando ad litteram il trattato, non vuole concedere il dazio di favore che al vino introdotto nei suoi Stati con fusti o caratelli.

Si sa invece che la grande commercio di esportazione si serve per economia di spese di trasporto, sia per terra che per mare, di vagoni o botti-sbarbati. Un'eguale questione era sorta pel trattato colla Germania, la quale compreso subito come la differenza del fusto non poteva implicare un maggior aggravio sul dazio pattuito.

L'amica Austria invece intende di mantenere i patti stabiliti, usando una vessazione a danno dei produttori nostri meridionali, vessazione che in ultima analisi non porterà altro che un maggior aggravio ai suoi consumatori.

Dati se i nostri produttori trovano la convenienza dell'esportazione in Austria dei loro vini, non sarà il diverso sistema di trasporto che toglierà completamente tale vantaggio.

Ad ogni modo non si può certamente lodarsi del trattamento che ci usa l'alleata Austria in questa occasione; ma non è nemmeno il caso di ammirare la preveggenza e la sagacia dei nostri negozianti per trattato in questione.

IL RE A LIVORNO

Sua Maestà il Re giungerà a Livorno verso le ore 9 ant. di domani e si recherà, dopo un breve ricevimento nella sala della stazione, direttamente al Grand Hôtel, ove furono preparati gli appartamenti del primo piano.

Alloggeranno pure al Grand Hôtel Sua Altezza Reale il Conte di Torino e le LL. EE. i ministri Gellati e Martini, la rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati, e il cav. Ballo segretario particolare della presidenza della Camera.

S. E. il ministro della marina, ammiraglio Sant'Am, alloggiato all'Hotel Anglo Americano.

La LL. EE. il ministro degli esteri l'on. Pelloux, nelle loro rispettive ville all'Ardenza.

Il Re ripartirà da Livorno nelle ore pomeridiane di lunedì 29.

CRONACA DEL COLERA

Rouen 26 — Duecento casi coleriformi furono constatati a Darnetati e a Dieppedalle. A quasi 70 casi nel 20 decessi.

Londra 26 — Misura sanitaria furono prese in tutti i porti. Le compagnie transatlantiche hanno intenzione di sospendere il trasporto degli emigranti.

Parigi 26 — Il *Matin* afferma che il colera non fu constatato in alcuna parte di Parigi, che può considerarsi incolore, malgrado alcuni casi di diarrea coleriforme.

Havre 26 — Secondo la statistica ufficiale, l'epidemia coleriforme ieri diede 48 casi e 21 decessi.

Berlino 26 — Il *Reichsanzeiger* e la *Nord Deutsche* dicono che, secondo il rapporto del dottor Koch, non è più dubbio che il colera asiatico regni ad Amburgo e ad Altona e vi abbia preso un'estensione allarmante. Tutte le misure necessarie contro l'epidemia furono prese in entrambe le località.

Berlino 26 — Secondo informazioni autentiche, finora nessun caso di colera asiatico si è verificato a Berlino. La moglie di un mercante, morta ieri di colera nostras, è un caso debitamente accertato.

Londra 26 — Iersera a Gravesend sul Tamigi sbarcarono dal piroscafo *Germania* proveniente da Amburgo, due donne e un uomo affetti da colera. Le donne morirono, l'uomo migliora.

Il Governo italiano, con ordinanza in data di ieri, estese le prescrizioni sulla visita medica e le disinfezioni, della precedente ordinanza 7 luglio, alle provenienze dai porti francesi, dall'Atlantico, dalla Manica, dai porti belgi, olandesi e germanici, dal mare del Nord compreso Amburgo, nonché per le navi di qualunque provenienza aventi patente brutta di colera.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Prefetti a Roma

I prefetti di varie provincie seguitano a venire a Roma per conferire con l'onorevole Giolitti.

Per le grandi manovre

Gli addetti militari dell'ambasciata di Germania, di Austria, di Francia, d'Inghilterra, di Turchia, di Spagna, di Russia e del Giappone, chiesero di prendere parte alle grandi manovre nell'Umbria, e venne loro concesso.

Corriere commerciale

Sete
Milano, 25 agosto.

Come sempre il mercato fu oggi attivo, le ricerche presentandosi numerose ed insistenti ai nostri produttori, che quasi approvati di rimando in lavoro, vengono gradatamente elevando loro pretese per il poco disponibile. Anche per le grasse fasce i prezzi seguono costantemente ad avvantaggiare. Per ragione o prima filata in diversi titoli, notiamo patite da lire 46.50 a 47.50, a norma di qualità ed incanaggio.

Per bozzoli acchi i venditori sono difficili, citasi però qualche affare da lire 12.25 a 12.50 per belle qualità gialle nostrali, a rendita.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani	all'et. da L.	11. — a 12.40
Grandoturco	da	16.50 a 17. —
Frumento	da	11.30 a 11.40
Segala	da	—
Pollame	al Kg. da	0.90 a 1. —
Anitra	da	1. — a 1.15
Galline	da	1. — a 1.10
Poll.	da	0.65 a 0.75
Oche vive	da	—
Foraggi e combustibili	al quint. da	4.70 a 5. —
Fieno I. qual. vec. al quint.	da	3.60 a 3.80
Fieno II. nuovo	da	2.70 a 3. —
Fieno III. nuovo	da	4.50 a 4.70
Fieno Spagna	da	2.90 a 3. —
Paglia da lettiera	da	2.20 a 2.35
Legna tagliata	da	2. — a 2.15
Legna in stanga	da	8.80 a 8.85
Carbone I. qualità	da	5.50 a 5.75
Carbone II.	da	—
Butiro, formaggio e uova	al Kg. da	1.70 a 1.75
Butiro del piano	da	1.30 a 1.35
Butiro del monte	da	1.40 a 1.45
Formaggio del piano	da	0. — a 0. —
Uova al 100	da	5. — a 5.50

Frutta	al Kg. da L.	0.07 a 0.08
Corniola	da	0.18 a 0.20
Susino	da	0.24 a 0.35
Pera	da	0.13 a 0.50
Perolei	da	0.15 a 0.20
Fichi	da	0.24 a 0.35
Noci	da	0.10 a 0.15
Pomi	da	0.30 a 0.85
Uva (bianca)	da	0.85 a 0.40
Uva (nera)	da	—

Erbaggi	al Kg. da L.	0.08 a 0.09
Paperoni	da	0.05 a 0.08
Patate fresche	da	0.08 a 0.08
Tagolino	da	0.08 a 0.13
Fagoli freschi	da	0.08 a 0.07
Pomodori	da	—

BOJATTI ALESSANDRO gerente respons

ULTIMI GIORNI

Il 31 agosto corrente

ha luogo
IRREVOCABILMENTE
la grande estrazione
della

LOTTERIA NAZIONALE

PREMI DA LIRE

200,000-100,000-10,000

Banco Fratelli Casareto di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - Genova

ULTIMI GIORNI

Ai Cacciatori!

Presso la Privativa speciale in Piazza Vittorio Emanuele in Udine, si vende la tanto rinomata **Polvere nazionale da caccia**, che si raccomanda ai signori Cacciatori di sperimentarla onde convincersi della superiorità sulle altre qualità che trovansi in commercio.

Ogni scatola deve portare il timbro della Ditta. La sopraluna v. adesi al prezzo di L. 3 al chilogrammo e la sua a L. 4.

Vendesi pure carucce a b. ezi da non temere concorrenza; ed acquisti selaggini.

Elero Alessandro

Albergo POLDO
Stazione balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
metri 500

Alb. rgo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. Ottimo servizio. Carrozze per la Stazione e gite. Posta e telegrafo.
Conduttore o proprietario
OSVALDO RADINA DERBATTI
Unico concessionario per la
Forte Comunale
Acque Pudre Minerali

VINO A BUON PREZZO OLIO
All'Osteria del Camerino in via Cussignacco, vendesi un'eccellente vino da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi pure olio di pura Oliva fino, a L. 1.10 finissimo a L. 1.20.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 Agosto 1892.

Rendita	19 agosto	20 agosto	22 agosto	23 agosto	24 agosto	25 agosto	26 agosto	27 agosto
Ital. 5 % contanti	95.50	95.40	95.50	95.65	95.70	95.55	95.50	95.35
Obbligazioni Ass. Edoles. 5 %	95.65	95.60	95.60	95.70	95.80	95.60	95.55	95.37
Obbligazioni	94.75	94.75	95. —	95.75	95. —	95. —	95. —	94.75
Ferrovie Meridionali ex comp.	308. —	308. —	307. —	306. —	306. —	306. —	306. —	306. —
5 % Italiana	280. —	280. —	280. —	280. —	280. —	280. —	280. —	280. —
Fondaria Banca Nazionale 4 %	486. —	485. —	487. —	487. —	488. —	488. —	488. —	487. —
4 %	488. —	488. —	488. —	488. —	488. —	488. —	488. —	488. —
5 % Banco di Napoli	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —
Fer. Udine-Pont.	460. —	460. —	460. —	460. —	460. —	460. —	460. —	460. —
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	80.7	80.6	80.8	80.6	80.8	80.7	80.8	80.6
Prestito Provincia di Udine	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —
Azioni	19 agosto	20 agosto	22 agosto	23 agosto	24 agosto	25 agosto	26 agosto	27 agosto
Banca Nazionale	1380. —	1380. —	1370. —	1367. —	1350. —	1350. —	1350. —	1345. —
« Udine »	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Popolare Friulana	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Cooperativa Udinese	38. —	38. —	38. —	38. —	38. —	38. —	38. —	38. —
Coloniali Udinesi	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —
Veneto	338. —	338. —	338. —	338. —	338. —	338. —	338. —	338. —
Società Tramvie di Udine	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —
forrovie Meridionali	670. —	668. —	670. —	669. —	669. —	669. —	669. —	668. —
Mediterranea	640. —	640. —	639. —	637. —	641. —	637. —	637. —	638. —
Cambi e valute	19 agosto	20 agosto	22 agosto	23 agosto	24 agosto	25 agosto	26 agosto	27 agosto
Francia	103.80	103.85	104. —	103.95	103.85	103.85	103.80	103.55
Germania	128.15	128.15	128.15	128. —	127.85	128. —	128. —	128. —
Londra	26.23	26.22	26.22	26.20	26.18	26.18	26.18	26.16
Austria, Banconote	219. —	219. —	219. —	219. —	218.75	218.75	219. —	218.75
Napoleoni	20.77	20.78	20.77	20.75	20.75	20.74	20.73	20.73
Ultimi dispacci	19 agosto	20 agosto	22 agosto	23 agosto	24 agosto	25 agosto	26 agosto	27 agosto
Chiusura Parigi su coupes	92. —	92.05	92.15	92.25	92.37	92.10	91.77	91.57
M. Boulevard, ore 11.15, pom.	—	—	—	—	—	—	—	—
Tendenza debolissima, not. sanitario	—	—	—	—	—	—	—	—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Baccan a lire 3 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 3.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chinagliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Maranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larisa — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Emorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare doperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Infezione Novella** che costa lire 2.

Questa **pilola**, che contiene ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli scoli e dei cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Emorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **formola e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invio via postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenco successore al Galliani con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono inviti nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta è un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Edipuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Siroca; Goriola, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Tarento, Giupponi Carlo; Fribri C., Suetoni; Spalato, Ajlinovic; Venezia, Bötter; Firenze, G. Prodrom, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba; Via Marzola, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; Roma Via Pietro, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTICLERICALE

SIROPPO antistitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5, **PILLOLE** L. 5, per gonoree le più ostinate, nociva e perdita bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invacciate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. T. ENCA, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni invigila sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. T. ENCA. Depositi generali poi farmacisti in Milano, presso lo stesso D. T. ENCA e la ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. Tenco con risultato felice rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Crema per Sbiancare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Brunatore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, muscietteraglie, ceramica ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Tong Trine infallibile distruttore dei lopi, serci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta budese e altri preparati. Lire una al pezzo.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 2 al flacone.

Volete la salute??



Liquore Stomacale Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, A. Manganozzi, nonché presso tutti i principali droghieri, collettieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	M. 6. — a. 6.51 a. O. 7. — a. 7.28 a.	M. 8. — a. 8.31 a. M. 8.45 a. 10.16 a.
M. 1.50 a. 6.46 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.60 p.	O. 3.30 p. 3.57 p.	O. 4.20 p. 4.43 p.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.16 a. 10.05 a.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.43 p.		
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.				
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.30 p.				
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.				
O. 6.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.				
D. 8.05 p. 10.55 p.					

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 1.15 a. 1. — p.	1. — a. 3. T. 12.20 p.		
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.	M. 8.32 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.		
O. 8.20 p. 7.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.				

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
DA UDINE	A DANIELE	DA DANIELE	A UDINE	S. F. 8. — a. 9.42 a.	6.50 a. S. F. 8.52 a.
S. F. 8. — a. 9.42 a.	6.50 a. S. F. 8.52 a.				
S. F. 11.15 a. 1. — p.	1. — a. S. T. 12.20 p.				
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 8.20 p.				
S. F. 5.55 p. 7.42 p.	8. — p. S. T. 7.30 p.				

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-DANIELE

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate **Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e collatura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte uccida le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, costituito al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutta il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè latte e the e parte da mangiarsi secchi. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli altri, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

